

TESTI DI POESIA POPOLARE RELIGIOSA MALTESE

di G. CASSAR-PULLICINO

NEL 1954 pubblicai un saggio intorno ai *Canti sulla Passione nelle Isole Maltesi* nella rivista *Lares* (Anno XX, Fasc. 3-4, pp. 138-158). Nuovi impegni e varie incombenze ormai non mi lasciano più tempo di sfruttare in simile modo, a base comparativa, il materiale della poesia religiosa popolare che ho raccolto dal 1940 in quà, principalmente nell'Isola del Gozo durante il triste periodo dell'ultima Guerra. Perciò ho stimato giusto pubblicare i soli testi dei canti, ossia preghiere popolari, con traduzione italiana, che spero riuscirà di qualche utile per gli studiosi di letteratura popolare.

Per molti secoli il saper leggere e scrivere era un monopolio dei pochi; ma pur tuttavia il nostro popolo trovava il mezzo d'invocare Iddio e i Santi attraverso semplici versi o preghiere in lingua maltese, umili verseggiamenti di qualche prete di villaggio, o di altra persona pia la cui abilità nel rimare fissò, per così dire, la forma tradizionale del canto. Queste *orazioni* — come le chiama il popolo — riferiscono a particolari tempi del giorno o dell'anno — al mattino e alla sera, al tempo prima di entrare od uscire da chiesa, prima e dopo la Santa Comunione, quando passa il Viatico, ecc. Oppure si ricollegano colle occorrenze principali dell'anno cristiano — il Natale, Venerdì Santo e Pasqua. Sono preghiere che il volgo ritiene efficaci per allontanare il male in circostanze specifiche, come per esempio, per assicurare la guarigione dal male degli occhi, ad un tempo comunissimo in queste isole, oppure per liberarsi dal fascino o dal malocchio.

Sebbene illetterato, il nostro popolo in ogni tempo seppò così esternare la sua devozione e stabilire il suo culto speciale per i santi protettori. È tutta una schiera di tali santi che s'affaccia innanzi a noi — San Giuseppe «il sole degli splendori», Santa Barbara che ci protegge contro il tuono e il fulmine; Sant'Elena, a cui le zitelle si rivolgono ansiosamente alla vigilia della sua festa per divinare la loro sorte, San Nicola, sempre pronto ad aiutare le ragazze in cerca di marito, San Filippo Neri descritto come «mare di schiuma», i Ss. Cosimo e Damiano «medici di Gesù Cristo», Santa Lucarda che facilita il parto; le Anime dei Giustiziati, la cui intercessione è di frequente invocata dal volgo, e tanti altri. Insomma, siamo di fronte ad una ricca e variata manifestazione di credenze e di pia devozione che, nella sua semplicità, e malgrado le idee talvolta storpiate e le inu-

tili ripetizioni, ci giunge forse più sincera e più eloquente di quel che non si creda.

Il testo di alcuni canti risulta frammentario. Altre preghiere, poi, sono così diffuse che la stessa idea si trova espressa in molte varianti le quali, messe insieme, presentano uno specchio completo dei motivi e delle immagini che hanno dato origine al componimento poetico popolare e l'hanno colorito. Quanto alla rima, questa generalmente viene sostituita dall'assonanza, mentre in alcune lezioni poi manca del tutto.

La maggior parte dei testi venne dettata da persone incolte in diversi villaggi di Malta e Gozo. Per quanto possibile, ho riprodotto le variazioni dialettali che hanno la loro importanza nei testi per scopo di rima. Varie parole ed espressioni arcaiche non sono più usate nella lingua parlata; dove occorre, queste rare voci e forme grammaticali sono indicate in note a piè di pagina.

Alcune preghiere o varianti me l'hanno raccolte degli amici. Mi piace ricordare qui la mia gratitudine per la loro premurosa attenzione. Tra questi signori non debbo tralasciare di menzionare il Prof. Mons. P.P. Saydon del Zurrieq, il Rev. Clo. Sant del Tarxien, il Signor Loreto Cutajar del Zebbug di Malta, il Signor Mario Agius di Casal Lia e la Signorina Maria Micallef, della Vittoria, Gozo. Al Prof. G. Aquilina debbo inoltre esprimere i miei vivi ringraziamenti per il valido aiuto prestatomi nell'estate del 1941 quando mi introdusse con varie persone nel villaggio del Munxar, al Gozo. Ciò rese meno difficile l'inizio della raccolta dei testi che ora, insieme con molti altri, e dietro invito dello stesso Aquilina, vado pubblicando in questa rivista universitaria.

Colla pubblicazione di questi testi mi auguro che gli studiosi di letteratura popolare potranno, nell'avvenire, avvalorarsi della messe di poesia religiosa trasmessaci dalla ricca tradizione orale maltese.

TALBA TA' FILGHODU

Nizzik hajr, Alla
Minn daubiet ta' hajti kollha,
Mill-fomm ta' qalbi kollha,
Minn kemm grazzi u benefiċi
L' għoġbok bghattli,
Milli hlaqmi Nisranija,
Xhetmi pajjiż l-Insara,
Tajnti s-Sagrament tal-Magħmudija,
Kif għaddejmi tajjeb il-lejl
Għaddini tajjeb il-ġumata
Li għad trid tiġi fuqna,
Lilna, 'il-familja tagħna kollha
U l-proxxmu tagħna kollu.

(Birkirkara)

INTI W DIEMEL IL-KNISJA

Diehla nagħmel din iż-żjara,
Fejn ha nidhol? Fejn ha mmur?
Sejra mmur għand il-kbir Alla
Ta' killix kmand u sinjur.
X'hin Alla jara lili
Il-maħfra żgur itini;
Imriegħda l-Angli quddiemu
Kif ma taqbadx reghda lili
Midneb kbir fost il-bnedmin?
U ġol-knisja nistħi nidhol,
Ruhi mkasbra bid-dnubiet,
Għax id-dinja tajtha 'l-Għadu,
Għax id-demm ta' Ġesù swiet.
Kemm inhossni niedem!
Ma n'zidx naqa' fid-dnub;
'Il Ġesù inhobb u aservi
Għax jixraqlu jkun maħbub.

(Xewkija, Gozo
e Birkirkara)

INTI W HIEREG MILL-KNISJA

O Ġesù, sejra mmur f'dari,
Qabel xejn għalik inselli;
Hawn kont nibqa' dejjem miegħek
Kieku jien is-setgħa kelli.
Imma Inti killix tista'
Tista' tiġi miegħi d-dar;
Ejja, mela, w kuntent tibqa'
Għax nagħtik qalbi b'artal,
Bħala xemgħa nixgħel għadmi,
Bħal żejt nixgħel f'qalbi d-demm,
B'incens nixgħel ruhi kollha,
Għalik, ġojja, ha nintemm.

(Xewkija, Gozo)

*La maggior parte di questi canti vien recitata dalle vecchie del contado. Ciò spiega l'uso del femminile in questo e simili canti.

1.

PREGHIERA MATTUTINA

Ti ringrazio, Dio mio, [per avermi perdonato]
Tutti i peccati della mia vita,
Dalla bocca di tutto il mio cuore,
Per quante grazie e benefizi
Ti piacque mandarmi,
Per avermi creata Cristiana,*
Per avermi gettata in paese Cristiano,
Dandomi il Sacramento del Battesimo.
Come mi hai fatto passare bene la notte
Fammi passare bene anche la giornata
Che dovrà venirci addosso,
Noi, tutta la nostra famiglia
E tutto il nostro prossimo.

2.

PREGHIERA PRIMA DI ENTRARE IN CHIESA

Entro per fare una visita,
Ma dove entro? Dove vado?
Io vado al grande Dio
Di tutto signore e reggente.
Quando Dio mi vede
Certo che mi perdonerà;
Se gli angeli tremano davanti a Lui
Com'è possibile che non trema anche io,
Grande peccatore tra gli uomini?
E mi vergogno d'entrare in chiesa,
L'anima mia insudicita di peccati,
Perchè io ho dato il mondo al Nemico,
Che valse il sangue di Cristo.
Come mi sento spiacente!
Mai più cadrò nel peccato;
Amerò e servirò sempre Gesù
Perchè merita di essere amato.

3.

PREGHIERA PRIMA DI USCIRE DA CHIESA

O Ġesù, io vado alla mia casa,
Prima di tutto ti saluto;
Io starei sempre qui con Te
Se avessi il potere.
Ma Tu puoi tutto,
Tu puoi venire con me a casa;
Dunque vieni, e resterai contento
Perchè ti darò il mio cuore come altare,
E le mie ossa accenderò come candele,
E come olio accenderò il sangue nel mio cuore,
Con l'incenso accenderò tutta l'anima mia,
Per Te, o mia gioia, perchè io mi consumi.

TALB TA' FILGHAXIJA

Ġesù, sejra norqod,
U ma nafx nerġax inqum,
Tliet hwejjeġ irrid mill-knisja,
Qrar u tqarbin u kuffessur.
Erba' xemgħat mitfija,
Tnejn fejn rasi, tnejn fejn riġlejjja,
Inżel, Ġesù, mis-Sema,
Biex haġa hażina ma tersaqx lejja.
Se norqod u nistrieħ,
F'għieh Alla u għall-Erwieħ,

Sa norqod u nirpoza,
F'għieh S. Anna u Sta. Roża
[Ma nibza' mill-ebda hoġa]

(Żebbuġ, Malta)

Ġesù, sejra norqod,
Ma nafx inqumx iżjed.
Inti doubiet taħom
Għax jien għandek ġejt inqerrhom,
Arfa' jdejku u berikni
W aġhtini l-inđiema minnhom;
(W aġhtini l-maħfra tagħhom)
Ġesù, aġhmilni tifla tajba,
Biex inhobbok u nservik,
U l-Genna niġi ngawdik.
Jesu Nazzarenu,
Reks l'idur miserere mei.

(Żebbuġ, Malta)

Sejjer norqod,
Alla jaf nerġax inqum,
Nitlob lis-Salvatur isalvani
U l-Madonna tikkonslani.
Dan il-lok fejn sejjer norqod
Fih hames qaddisin,
L-Ispirtu Santu maġghom
U l-Madonna fin-nofs tagħhom.
Erba' xemgħat minn Sta. Luċija,
Tnejn hada rasi, tnejn hada riġlejjja,
Haġa hażina ma tersaqx lejja;
Bambin ċkejken ċkejken,
Hiereġ mill-belt ta' Betlemm,
Sejjer għall-belt ta' Żakkarija;
Bambin, qaddisli ruhi
U ngħidlek Ave Marija.

(Għarb, Gozo)

Nirrikmanda ruhi 'l Alla,
Vergini Marija! Qaddisin kollha!

4.

PREGHIERE PRIMA DI ANDARE A LETTO

(a)

Ġesù, io vado a dormire,
E non so se mi risveglierò,
Tre cose domando dalla Chiesa,
La confessione, la S. Comunione e un confessore.
Quattro candele spente,
Due vicino alla mia testa, due vicino alle mie gambe,
Ġesù, scendi dal cielo,
Affinchè nessuna cosa cattiva si avvicini a me.
Vado a dormire e a riposarmi,
Per l'onore di Dio e il suffragio delle Anime
[del Purgatorio]

Dormirò e mi riposerò
Per amore di Sant'Anna e di Santa Rosa
[Non ho paura di niente]

(b)

Ġesù, io vado a dormire,
Non so se mi risveglierò più.
Tu conosci i miei peccati
Perchè son venuta a confessarmi a Te,
Alza le mani e benedicimi
E fammi pentire di loro;
(E dammi il loro perdono)
Ġesù, fa ch'io sia una buona ragazza
Per amarti e servirti,
E venire a goderti in Paradiso.
Ġesù Nazzareno,
Re degli Giudei, abbi pietà di me.

(c)

Vado a dormire,
Dio sa se mi risveglierò,
Prego il Salvatore di salvarmi
E la Madonna di consolarmi.
Questo luogo dove vado a dormire
Contiene cinque santi,
Lo Spirito Santo con loro
E la Madonna in mezzo a loro.
Quattro candele da Santa Lucia,
Due vicino alla mia testa e due vicino ai miei piedi,
Cosa cattiva non si avvicinerà a me;
Bambino piccolo piccolo,
Uscente dalla città di Betlemme,
Va alla città di Zaccaria;
Bambino, santificami la mia anima
E ti reciterò una Ave Maria.

(d)

L'anima mia raccomando a Dio
Vergine Maria! Tutti i Santi!

• Sejra norqod
 U ma nafx nerġax inqum;
 Naqla' l-hwejjeġ minn ghand Alla,
 Qrar u tqarbin m'ghand il-konfessur.
 Ġesù tiegħi,
 Erfa' jdejk u berikni,
 W aġhtini l-indiema tagħhom! ...
 Id-dar li norqod fiha jiena
 Fiha hames qaddisin
 U l-Ispirtu Santu magħhom,
 Il-Madonna fin-nofs tagħhom.
 Is-sodda salib,
 L-imhadda kuruna,
 Min ihobb il-Bambin ckejken
 Ikollu xorti ventura.
 Bibien is-Sema mifruha,
 L-Anġli telgħin u nezzlin,
 Il-Madonna w San Ġużepp
 Jaduraw 'l Ġesù Bambin.

(Munxar, Gozo)

Ha norqod u nistrieh
 F'ġieħ Alla u għall-Erwieħ!
 Ha norqod u nirpoza
 F'ġieħ Alla u Santa Roża!
 Salib indew indew!
 F'ġieħ S. Mark u S. Mattew:
 Erba' xemghat minn Sta. Luċija,
 Tnejn f'rasha u tnejn f'saqajha,
 Haġa hażina la tersaqx lejha;
 Mulejja, se norqod jiena,
 W Alla jaf nerġax inqum,
 U tliet hwejjeġ irrid minnek:
 Qrar, tqarbin u konfessur.
 Sinjur, id-daubiet taffħom,
 Miċ-ċkunija tiegħi għad irrid inqerrhom,
 Aġhtini l-indiema tagħhom,
 Ahfirhomli għall-hniema tiegħek.
 Dak il-ġnien minn ta' S. Anna
 Kollu ward u kollu fjuri,
 Imhawwel bl-Anġli tas-Sema
 U msoqqi bil-konfessuri;
 Dak il-ġnien minn ta' S. Anna
 Kollu ward u ġizimin,
 Imhawwel bl-Anġli tas-Sema
 U msoqqi bil-qaddisin.

(Munxar, Gozo)

Salib Indews Indew!
 F'ġieħ S. Mark u S. Mattew!
 Erba' xemghat minn Sta. Luċija
 Tnejn Frasi u tnejn f'riġlejja,
 Haġa hażina la tersaqx lejha!
 Mulejja, se norqod miegħek,

Vado a dormire
 E non so se mi risveglierò;
 I miei bisogni ottengo da Dio,
 Confessione e Sagra Comunione dal confessore.
 O Gesù mio,
 Alza le tue mani e benedicimi,
 E fammi pentire di loro!
 La casa in cui dormo io
 Contiene cinque santi
 E con loro lo Spirito Santo,
 E la Madonna in mezzo a loro.
 Il letto è la croce.
 Il guanciaie è la corona [di spine]
 Chi ama il piccolo Bambino [Gesù]
 Avrà buona sorte e ventura.
 Le porte del cielo sono aperte,
 Gli angeli ascendono e discendono
 La Madonna e San Giuseppe
 Adorano Gesù Bambino.

(e)

Vado a dormire e a riposare
 Per amor di Dio e delle Anime!
 Vado a dormire e a riposare
 Per amore di Dio e di Santa Rosa!
 La croce per Dio!
 Per l'onore di S. Marco e S. Matteo:
 Quattro candele da Santa Lucia,
 Due attorno alla sua testa e due ai suoi piedi,
 Non ti avvicinare a cosa cattiva;
 Mio signore, vado a dormire io,
 E Dio sa se mi risveglierò,
 E tre cose io desidero da Te:
 La confessione, la comunione ed un confessore.
 Signore, modera i peccati,
 Dalla mia età più piccola voglio confessarmi,
 Dammi pentire di loro,
 Perdonatemi per la tua misericordia.
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e tutto fiori,
 Piantato cogli angeli del cielo
 Ed inaffiato coi confessori;
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e gelsomini,
 Piantato cogli angeli del Paradiso
 Ed inaffiato coi santi.

(f)

La croce in nome di Dio!
 Per la devozione di S. Marco e S. Matteo!
 Quattro candele da Santa Lucia
 Due attorno alla mia testa e due ai miei piedi,
 Non ti avvicinare a cosa cattiva!
 Mio Signore, vado a dormire con Te,

W Alla jaf nerġax inqum,
 U tliet hwejjeġ irrid minnek,
 Qrar, tqarbin u konfessur!
 Mulejja, se norqod jiena
 U dnubiet i għejt inqerrhom,
 Il-mahfra tagħhom aġhtini!
 Is-sodda is-Salib!
 L-imhadda il-kuruna!
 Min iġerri wara Alla
 Xorti jkollu fil-ventura.
 Ara t-trejja ta' Sant'Anna
 Kollha ward u kollha fjuri,
 Imsoqqija bl-ilma tal-Ġenna
 Mahduma (imhawwla) bil-konfessuri.
 Dak il-ġnien minn ta' Sant'Anna
 Kollu ward u ġizimin,
 Imsoqqi bl-ilma tal-Ġenna
 U mhawwel bil-qaddisin!

(Munxar, Gozo)

Salib indew indew
 Tnejn fejn rasi
 U tnejn fejn riġlejja.
 Norqod u nirpoza,
 Haġa hażina ma tersaqx lejja;
 Tersaq Marija Santissima
 L-Anġli tagħha fejn riġlejja.

(Munxar, Gozo)

Mulejja, se norqod jiena
 U ma nafx nerġax inqum,
 U, Mulejja, sebbahni haġ
 Biex jiena nerġa' ndur;
 U dnubiet kollha ahfer,
 Jiena ghandek għejt inqerrhom,
 Ohroġ idejk, berikni,
 U kkonosolani minnhom.

†

Ave e Pater

(Xewkija, Gozo)

*Darba kien bemm wieħed u kien ilu ma jgħerr il-
 tin sena. Darba fetitillu mar iġerr. Il-patri qallu:
 'Kem m ilek ma tgħerr?'. Qallu: 'Tletin sena'. Dak
 iġbidlu 'tletin sena', u l-Anġlu Kustodju jgħidlu
 'Mill-bieraħ f'għaxxiġa'. U hekk għal tliet darbiet.
 Fl-aħħar il-patri staqsiel: 'X' divozjoni kont
 iġbid? Qallu: Din biss':*

Jiena sejjer norqod
 U ma nafx nerġax inqum,
 Nixtieq inqerr u nitqarben

E Dio sa se io mi risveglierò,
 E tre cose voglio da Te,
 Confessione, Sagra Comunione e un confessore!
 Mio Signore, vado a dormire io,
 E son venuta a confessare i miei peccati,
 Perdonatemi!
 Il letto è la croce!
 Il guanciaie è la corona [di spine]!
 Chi corre dietro Dio
 Buona sorte avrà nella sua ventura.
 Vedi la viuzza di Sant'Anna [la Via Lattea]
 Turta piena di rose e di fiori,
 Irrigata con l'acqua del Paradiso
 Lavorata (piantata) coi confessori,
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e gelsomini,
 Inaffiato dall'acqua del Paradiso
 E piantato di santi!

(g)

La croce per Dio!
 Due vicino alla mia testa
 Due vicino ai miei piedi.
 Dormo e riposo
 Cosa cattiva non si avvicinerà a me;
 Si avvicina Maria Santissima
 I suoi angeli vicino ai miei piedi.

(h)

Mio Signore, vado a dormire io,
 E non so se mi sveglierò di nuovo,
 O mio Signore, fammi svegliare vivo,
 Perché io di nuovo possa andare in giro;
 E perdona tutti i miei peccati,
 Io son venuta da Te a confessarmi,
 Metti fuori le mani, benedicimi
 E consolami.

(i)

*C'era una volta un uomo che non si confessava
 da trenta anni. Una volta gli venne il grillo di
 confessarsi. Il Padre gli domandò: 'Quando ti
 sei confessato l'ultima volta?'. Gli rispose: 'trenta
 anni fa!'. E l'Angelo Custode gli dice: 'Da ieri
 sera'. E così per tre volte. Finalmente il Padre
 gli domandò: 'E che orazione recitavi?'. Gli ris-
 pose: 'Soltanto questa':*

Vado a dormire
 E non so se mi risveglierò,
 Desidero confessarmi e ricevere la Sagra
 Comunione

Minn idejn il-konfessur;
Naghmel gwerri mal-ghedewwa,
Naghmel paċi ma' Ġesù.
Ġesù mbierek; Ġesù mislub,
Ġismu mbiċċer, demmu mċarċar,
Iva, Ġesù tiegħi,
Konfessur tiegħi mid naghmlek,
Inti dnubiet tafhomm
Aghntini t-tewba tagħhom.

Qabel kien sa jtib teuba kbira. Imma meta sema' bekk qallu: 'Mela tassew mill-lbierah filghaxija ilek ma tqerr'. U hafrlu.'

(Triq tal-Għajn, Gozo)

Se norqod raqda zghira,
Għax ma nafx jekk norqodhiex,
Sejra norqod
U ma nafx nerġax inqum,
Nigbed il-blata fuqi
San Ġużepp u Marija jieqfu ma' ruhi.

(B'Kara e Luqa)

Palma... mpalmata,
Sodda... salib,
Raquad fuqu Bambin ċkejken
Ahseb w ara Bambin kbir.

(Għarb, Gozo)

Se norqod u nistrieħ,
Għal Alla w għall-Erwieħ!
(Noffri ruhi għall-Erwieħ)
Se norqod u nirpoza,
Noffri ruhi 'l Santa Roża!
Se norqod u nimtedd,
Noffri ruhi 'l San Ġużepp!

(Luqa)

Sa norqod u nistrieħ
Għal Alla w għall-erwieħ!
Sa norqod u nirpoza,
Ma nibza' mill-ebda hoġa.
Hames Anġli fejn rasi
Tnejn fejn riġlejja,
Sodda salib,
Imhadda kuruna,
Min ihobb il-Bambin ċkejken
Ikollu xortih ventura.

(Żurrieq)

*Pare che qui si allude alla tomba in cui fu sepolto Cristo, figurata col sonno in cui si perde la mente quando si dorme.

Dalle mani del confessore;
Farò la guerra ai nemici,
E la pace farò con Gesù.
Gesù benedetto, Gesù crocifisso,
Il suo corpo trucidato, il suo sangue sparso;
Sì, Gesù mio,
Ti voglio fare mio confessore,
I miei peccati tu li conosci
Dammi la loro penitenza.

La sua prima intenzione era di imporgli una severa penitenza. Ma poi quando sentì ciò gli disse: 'Allora è vero che non ti confessi da ieri sera'. E gli perdonò.

(j)
Vado a prendere un piccolo sonno,
Perchè non so se riesco a dormire,
Vado a dormire
E non so se mi sveglierò di nuovo,
Ci tiro la lastra di pietra sopra di me*
San Giuseppe e Maria, assistete l'anima mia.

(k)
Palma... palmata,
Letto... croce
Ci dorme sopra il piccolo Bambino
E quanto allora più il grande bambino!

5.
(a)
Vado a dormire e a riposare
Per la grazia di Dio e delle Anime!
(L'anima mia offro alle Anime)
Vado a dormire e a riposare,
Ed offro me stesso a Santa Rosa!
Vado a dormire e a riposare
L'anima mia offro a S. Giuseppe.

(b)
Vado a dormire e a riposare
Per amor di Dio e delle Anime!
Dormirò e mi riposerò
E non ho paura di alcuna cosa.
Cinque angeli vicino alla mia testa
Due vicino ai miei piedi,
Il letto è la croce,
Il guancialetto è una corona,
Chi ama il piccolo Bambino
Avrà la buona sorte nella sua ventura.

Roża spiroża,
Knisja mimlija,
Erba' xemghar mitfija,
Tnejn hada rasi
Tnejn hada riġlejja,
Kristu ġewwa qalbi
U l-Madonna ġewwa jdejja.
Norqod u nirpoza,
Noffri ruhi 'l Santa Roża!
Norqod u nimtedd,
Noffri ruhi 'l San Ġużepp!
Norqod u nistrieħ
Noffri ruhi għall-Erwieħ!

(Għarb, Gozo)

Bambin ċkejken ċkejken,
Kollok xemgha u libien,
Nirrikmanda ruhi 'l Alla
U l-bqija lil San Mikiel.

(Luqa)

Patri Nostru ċkejken ċkejken,
Kollu xemgha, kollu libien,
Nirrikmanda ruhi 'l Alla,
Lill-Arkanġlu San Mikiel.

(Triq tal-Għajn, Gozo)

Ġesù, Ġużeppi, Marija,
Intikom qalbi, ruhi w kull ma fija!

Ġesù, Ġużeppi, Marija,
Ilqghu r-ruh tiegħi
Fil-hdan t'Ommok Marija!
Ieqfu miegħi issa
U fil-waqt tal-agnija!

(Luqa)

Ġesù Bambin,
Kemm int helu u hanin!
Bl-imhabba li tajni
Biha ksirtli 'l qalbi.
Qalbi lilek, Sinjur, nagħti,
Għax inzilt mis-Sema tbatu,
Tbati mingħajr htija,
Fejn hallejt hajtek għalija
Mindu kont ċkejken tarbija.

(Lija)

(c)
Rosa spinosa,
Una chiesa piena,
Quattro candele spente,
Due vicino alla mia testa
Due vicino ai miei piedi,
Cristo nel mio cuore
E la Madonna entro le mie mani.
Dormo e mi riposo,
L'anima mia offro a Santa Rosa!
Dormo e giaccio,
L'anima mia offro a San Giuseppe!
Dormo e riposo
L'anima mia offro alle Anime [del Purgatorio]

6.
(a)
Bambino piccolo piccolo,
Circondato tutto di candele e d'incenso,
L'anima mia raccomando a Dio
E il resto a San Michele.

(b)
Padre nostro piccolo piccolo,
Tutto candele, tutto incenso,
L'anima mia raccomando a Dio
E all'arcangelo San Michele.

7.
Gesù, Giuseppe, Maria,
Vi dono il mio cuore, l'anima e tutto ciò
che c'è in me!

Gesù, Giuseppe, Maria,
Accettate l'anima mia
In seno alla madre Maria!
Assistetemi ora
E nell'ora dell'agonia.

8.
Gesù Bambino,
Come sei dolce e buono!
Coll'amore che mi hai dato
Mi hai rotto il cuore.
Il mio cuore a Te dono, mio Signore,
Perchè sei disceso dal cielo per patire,
Patire senza colpa,
Dove hai lasciato la Tua vita per me
Da quando io ero ancora un piccolo bambino.

Omni Marija,
Frakar li jien tieghek,
Hari sni, iddefendini,
Bhal haġa kollha tieghek
Li ghandek il-jedd fuqha.

†

Ave Marija (Triq tal-Ghajn, Gozo)

Kristu mbierək,
Kristu mislub,
Kristu demmek imċarċar,
Inti, Sinjur,
Id-dnub tieghi tafu
Għax jien għandek ġejt inqerru
Biex tagħtini t-tewba tieghu.
(Żebbuġ, Gozo)

N.B. *Jingħad 3 darbiet qabel torqod.*

San Ġwann, San Mark,
San Luqa w San Mattew,
Jekk għandi xi hadd taħt is-sodda
Keċċuhuli minn hawn ġew.
(Valletta)

Imxejt, imxejt, imxejt,
Papoċ ta' San Ġwann xeddejt,
Kont wara l-bieb tal-Ġenna
Sibt 'il-Għadu qed jistenna.
Għidtlu: "Il min qiegħed tistenna?"
Qalli: "Qed nistenna lilek".
Għidtlu: "Lili m'għandekx x'itridni,
Għax ruhi miktuba 'l Alla
U ġismi miktub lit-trab;
Miktuba 'l Omni Marija
Fil-fonti tal-magħmudija.'
Imhadda kuruna,
Sodda salib,
Min iħobb il-Bambin dkejken,
Ikollu xorti w ventura.
(Munxar, Gozo)

Imxejt, imxejt, imxejt

.....
Għax ruhi miktuba 'l Alla,
Bint Vergni Marija.
Erba' xemgħat mitfija,

9.

Mia madre Maria,
Ricordati che sono tuo,
Guardami, difendemi
Come cosa tutta tua,
Su cui hai diritto.

10.

Cristo benedetto,
Cristo crocifisso,
Cristo col tuo sangue spergentesi,
Tu, o Signore,
Conosci il mio peccato
Perchè io sono venuta a confessarmi a Te
Per darmi la sua penitenza.

N.B. *Si dice tre volte prima di andare a letto.*

11.

San Giovanni, San Marco,
San Luca e San Matteo,
Se c'è qualcuno sotto il mio letto
Scacciatemelo da qui dentro.

12.

(a) Camminai, camminai, camminai,
Un papuccio di S. Giovanni portai.
Ero dietro la porta del Cielo
Vi trovai il Nemico che aspettava.
Gli dissi: Chi stai aspettando?
Disse: 'Sto aspettando te'.
E gli dissi: 'Tu non devi occuparti di me,
Chè l'anima mia è stata legata a Dio
E il mio corpo è stato legato alla polvere;
Legata alla mia madre Maria
Nella fonte del battesimo.'
Il guanciaie è la corona,
Il letto è la croce,
Chi ama il piccolo Bambino
Avrà la buona sorte e la ventura.

(b)

Camminai, camminai, camminai,
.....
Chè l'anima mia è stata legata a Dio,
Figliola della Vergine Maria.
Quattro candele spente,

Tnejn fejn rasi
Tnejn fejn riġlejja.
X'hin kont nieżel ġewwa qabri,
U niġbed il-blat fuqi,
San Ġuzepp qiegħed madwari
Hu jħarisni u jsalvani,
Is-sodda u s-salib,
L-imhadda u l-kuruna,
Min iħobb il-Bambin dkejken
Ikollu xorti ventura.
(Żebbuġ, Gozo)

Due vicino alla mia testa
Due vicino ai miei piedi.
Quando discendevo nella mia tomba,
E tiravo su di me la lastra della pietra,
San Giuseppe sta attorno a me
E mi protegge e mi salva.
Il letto e la croce,
Il guanciaie e la corona,
Chi ama il piccolo Bambino
Avrà la buona sorte e la fortuna.

(c)

Il-lejla se norqod wahdi;
Se norqod bil-kumpanija,
Żewġ Angli fejn rasi
Tnejn ohra fejn riġlejja,
Ġesù Kristu ġewwa qalbi,
U l-Għuda ġewwa jdejja;
Ġesù f'fommi u Ġesù f'qalbi,
Mingħajr hadd ma jagħraf fejn,
Lejn dana Ġesù Tieghi
Jiena mxejt imxejt;
Mill-wied tad-demmi għaddejt,
Minn qiegħ ta' wied għaddejt,
Żarbun San Ġwann xeddejt,
Bil-mant tal-Madonna tghattejt,
Wasalt sal-bieb tal-Ġenna,
Sibt 'il-Għadu qiegħed hemma,
Għidtlu: "Il min qiegħed tistenna?"
Qalli: "Qed nistenna lilek!"
Għidtlu: "Lili m'għandekx x'itridni,
Għax ruhi miktuba 'l Alla'.
Santa Katrini fuq l-ghetejba
U l-Madonna wara l-bwejba.
Ġesù Kristu f'nofs id-dar
Iħarisna lej l nhar
Mid-dnub il-mejjet u l-vinjal.
(San Lawrenz, Gozo)

(Continua)